



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

Al Provveditore regionale di Puglia e Basilicata
del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Giuseppe Martone

Alla Direzione della Casa circondariale di Trani
Giuseppe Altomare

p.c. alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento
Gianfranco De Gesu

Ugenti Sig.ori

la morte di F. B., avvenuta il 3 settembre scorso, nella Casa circondariale di Trani, ove era detenuto, pone un complesso di seri interrogativi che necessitano di risposte concrete e urgenti.

Il caso è noto a Codeste Autorità e, in particolare alla Direzione dell'Istituto, che si sono impegnate da subito per il riconoscimento dell'incompatibilità con la detenzione in carcere e per l'invio di F. B. a una struttura socio-sanitaria che potesse farsi carico delle sue esigenze terapeutiche e assistenziali. Esigenze ineludibili che questa Autorità di garanzia ha potuto verificare nel corso della visita condotta presso l'Istituto nello scorso mese di luglio.

Purtroppo, come sappiamo, l'impegno profuso nella ricerca della disponibilità di tale genere di struttura, è stato vanificato dall'irreperibilità delle risorse economiche necessarie a integrare la retta della struttura in cui egli avrebbe potuto essere ospitato, secondo quanto risulta dalla corrispondenza trasmessa il 21 luglio 2021 dalla Direzione della Casa circondariale alla Direzione sanitaria della competente Azienda sanitaria locale.

Certamente, questa circostanza investe, anche sul piano sistematico, l'azione dei servizi socio-sanitari nelle situazioni di particolare fragilità sociale, come era quella di F. B. azione che il Garante nazionale non può non valutare come fortemente carente.

Oltre a questo profilo, la vicenda di F. B. è stata segnata da gravi criticità specificamente attinenti le condizioni di vita detentiva, riscontrate dalla delegazione del Garante



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

nazionale che ha condotto la visita nell'Istituto nello scorso mese di luglio e che, anche per il rilievo di ordine generale nella gestione della Casa circondariale che esse rivestono, interessano le Autorità in indirizzo e determinano la formulazione della Raccomandazione che segue.

Si fa riferimento, in particolare, non tanto e non solo allo stato di assoluta indecenza e di degrado materiale e igienico della cella, non definibile nemmeno come "stanza di pernottamento" per le condizioni riscontrate e per il fatto che la persona detenuta ci trascorrevva l'intero arco della giornata.

Il riferimento più rilevante attiene al fatto che questa persona, affetta da una grave infermità psichica e fisica, era collocata in una sezione a esclusiva gestione penitenziaria e, pertanto, priva dell'assistenza sanitaria adeguata alle sue complesse esigenze terapeutiche e di accudimento.

Tutti i bisogni personali, di cura e di igiene, oltre che la gestione della sofferenza psico-fisica sono rimaste affidate all'azione degli agenti della polizia penitenziaria che, per quanto svolta con impegno costante e attenzione, non era rivestita delle competenze mediche e assistenziali che sarebbero state necessarie, estranee a quelle proprie degli operatori penitenziari. Questi, in ultima analisi, si sono trovati a svolgere una funzione che non è loro propria, supplendo alla mancanza di una assistenza integrata che l'Istituto stesso non è in grado di fornire, mancando anche di una "Articolazione per la tutela della salute mentale".

La Sezione in cui è stato incontrato dalla delegazione in visita era la nota 'Sezione Blu', la cui chiusura era stata definita a ottobre-novembre 2020 e proclamata con importante clamore mediatico: la delegazione del Garante nazionale in visita ha dovuto constatare non soltanto la riattivazione dell'intero piano terra della Sezione, ma anche la sua destinazione impropria.

Come noto alle Autorità in indirizzo, il piano terra della "Sezione Blu" è stato riattivato come "Reparto di monitoraggio del Covid-19" per coloro che fanno ingresso nella Casa circondariale e, quindi, per permanenze brevi e temporanee, comprese nei pochi giorni che intercorrono tra i tamponi diagnostici. La specifica finalità e i tempi entro i quali può essere esaurita hanno fatto ritenere, evidentemente, che quegli spazi potessero essere utilizzati pur senza aver predisposto alcun intervento di ristrutturazione che assicurasse il superamento delle criticità che avevano determinato la chiusura dell'intera Sezione.

La delegazione del Garante nazionale ha dovuto constatare, invece, che essa ospita prevalentemente, in entrambi i suoi lati, destro e sinistro, persone che destano problematicità di gestione all'interno delle altre sezioni e – circostanza più rilevante – persone sofferenti di disagio mentale che non trovano posto nella Sezione dell'infermeria.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

Al momento della visita, nelle giornate tra il 19 e il 23 luglio 2021, erano almeno 4 le persone collocate nelle stanze 'agibili' (con servizio igienico non a vista) della Sezione in ragione delle loro condizioni di sofferenza psichica.

Per tutte, come per F. B. la permanenza in quella sezione risultava protratta da settimane o mesi.

L'inadeguatezza strutturale e materiale della Sezione rappresenta una criticità di ordine generale che interessa ogni persona che vi venga assegnata per tempi non brevi: se si tratta di persone sofferenti di disagio mentale e che necessitano, quindi, di una assistenza socio-terapeutica specifica, la permanenza in una Sezione a esclusiva gestione penitenziaria, in cui non può essere assicurata l'osservazione e la cura proprie di un reparto a connotazione sanitaria e nella quale il degrado ambientale è potenziato anche dalle condizioni personali conseguenti alle patologie psico-fisiche, risulta ulteriormente inaccettabile e rischia di integrare la violazione dei principi dettati dall'articolo 3 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo.

Nel corso della visita, la delegazione del Garante nazionale ha riscontrato anche la riattivazione del primo piano della 'Sezione blu', disposta con il provvedimento di Codesto Provveditorato per far fronte all'accesso di 'nuovi giunti' provenienti da ampie operazioni di arresto sul territorio del distretto. Al momento della visita, le stanze e gli spazi comuni di questo piano della Sezione non erano occupati ma si presentavano in condizioni di sporcizia e di degrado materiale del tutto inqualificabili: spazzatura sparsa ovunque, sacchi dell'immondizia appesi dappertutto, generi alimentari marcescenti nelle 'bilancine' delle stanze e sui tavoli, erano soltanto gli elementi di immediata visibilità. L'uso del tutto occasionale della Sezione, risalente, secondo quanto riferito alla delegazione e riscontrato sul Registro, a più di un mese prima è parso difficilmente compatibile sia con lo stato non del tutto decomposto dei generi alimentari abbandonati, sia con l'ipotesi che in più di un mese di tempo l'Amministrazione non avesse provveduto alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti.

In ragione di quanto fin qui rappresentato, questa Autorità di garanzia

RACCOMANDA

alle Autorità in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, a:

- disporre l'immediata disattivazione del piano terra della 'Sezione blu';
- revocare la destinazione del piano 1°, lato sinistro, della 'Sezione blu' all'accoglienza dei 'nuovi giunti', disposta con provvedimento DAPPR22.03./05/2021 del Provveditore regionale per la Puglia e la Basilicata e a disporre l'immediata disattivazione;



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Presidente

assicurare l'assegnazione delle persone con disagio mentale preferibilmente a Istituti dotati di una Articolazione per la tutela della salute mentale e, in ogni caso, a Sezioni integrate con i servizi dell'Area sanitaria.

Confidando nella consolidata cooperazione istituzionale, si attende il riscontro delle Autorità in indirizzo: riscontro che sarà pubblicato, nei termini previsti dal Codice di Autoregolamentazione, insieme con la Raccomandazione formulata.

Roma, 6 settembre 2021

Mauro Palma